

→ **Stasera il derby** che torna a valere per lo scudetto: Maicon recupera a sorpresa, assente Kakà
→ **Potrebbe** essere l'ultima sfida per molti ma Ancelotti smentisce: «Zero chance che vada via»

Inter-Milan, scudetto e addii Si chiude il libro di Maldini

INTER

MILAN

STADIO SAN SIRO (MILANO)

ORE 20,30

ARBITRO ROSETTI

TV SKY SPORT 1

ALBERTO CRESPI

MILANO
sport@unita.it

E così sarà il primo e ultimo derby della Madonnina per David Robert Joseph Beckham, londinese, classe 1975: la «figurina» sbarcata al Milan per mantenersi in forma e dimostratosi giocatore vero, tra la sorpresa di tutti coloro che hanno dimenticato il suo curriculum (non si gioca tutta la vita in due club come Manchester United e Real Madrid, e non si collezionano 108 presenze in nazionale eguagliando un monumento come Bobby Moore se si è solo bei ragazzi: occorre anche saper giocare a pallone). Oddio: mai dire mai. Andremmo cauti, prima di considerare chiuse le telenovele di mercato nelle quali è stato coinvolto il Milan quest'anno.

FANTA-MILANELLO

Sarebbe curioso scoprire, la prossima estate, che il derby di domani NON è stato l'ultimo di Beckham (magari resta, magari torna al Galaxy e l'inverno prossimo, stagione pre-Mondiale, ritorna al Milan)... e invece è stato, chissà, l'ultimo di Carlo Ancelotti; o è stato idealmente, giochi o non giochi, l'ultimo di Kakà, perché le scelte «di cuore» si fanno quando ti cerca un club di seconda-terza fascia come il Manchester City (noi abbiamo scommesso con un amico milanista che a giugno Kakà andrà al Real Madrid, per la stessa cifra offerta dagli sceicchi: del resto Berlusconi ha fatto capire che a certe cifre il giocatore è venduto). Sicuramente, a meno di un ennesimo ripensamento, quello di oggi è l'ultimo derby di Paolo Maldini, e qui anche un interista trinarciuto come il sottoscritto si al-



Paolo Maldini, recordman del derby di Milano con 55 presenze: il primo lo ha giocato nel dicembre 1985 (2 a 2)

za sull'attenti: a fine stagione si ritira il più grande difensore del dopoguerra, un uomo che avrebbe meritato svariati Palloni d'oro e che li ha visti vincere a compagni di squadra, come Gullit, Weah e Papin, enormemente meno bravi di lui. Comunque vada, stasera San Siro tutta dovrebbe dedicargli un grande applauso.

Curioso: tutta la cabala legata a questo derby riguarda il Milan, per l'Inter sembra una partita «come le altre», come diceva Zeman – facendo incazzare tutti, laziali e romanisti – per sdrammatizzare il derby della capitale. Non è il primo derby di Mourinho – ha già perso, e stupidamente, quello d'andata –, al massimo sarà il primo derby del «bambino» Santon (benvenuto, ma prima

di paragonarlo a Maldini aspettiamo qualche anno). Matematica alla mano, l'Inter può perdere e lasciare comunque il Milan a -5, ma meglio evitare: sarebbe un brutto segnale anche in chiave europea, confermerebbe il sospetto che questa squadra, pur fortissima, soffre le partite decisive.

UN PATTO COL DIAVOLO

La verità è che ogni interista, con la ragione, firmerebbe per un pari stasera e per la qualificazione in Champions contro il Manchester United; ma il cuore nerazzurro vuole la vittoria, per marcare meglio il territorio, per non sentire più certi discorsi – francamente risibili – sul Milan che «gioca meglio», per ribadire una su-

periorità che è indiscutibile numeri alla mano, ma diventa discutibile (siamo in Italia, il Milan ha anche la presidenza del Consiglio...) nelle

Mourinho

«Firmerei per lo scudetto, sono i titoli che fanno la storia»

chiacchiere da bar, sui giornali sportivi e nel Transatlantico di Montecitorio.

Su una cosa, almeno, noi interisti ci siamo tranquillizzati da tempo: il derby non sarà teatro dell'unico gol italiano di David Beckham, visto che l'inglese ha già timbrato due vol-